

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pîghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Santa confessione!

Un articoluccio brevino brevino, tanto che basti a rilevare una *santa confessione* uscita di bocca a un deputato nella seduta del 4 luglio. E la vogliamo rilevare perchè fu passata sotto silenzio dagli altri giornali. E la vogliamo rilevare perchè chi la fece è un deputato di quelli che vanno per la maggiore, un deputato repubblicano, materialista — ma per giunta filosofo e scienziato ammirato, se non ammirando.

E' Giovanni Bovio. Questi nella seduta del 4 luglio ebbe la malinconia di parlare sulle *funzioni del Parlamento* e disse quello che togliamo di sano pianta dalla *Tribuna* perchè non si creda che noi falsifichiamo le cose. Egli dunque secondo la *Tribuna* — « cominciò col dire che ciascun deputato sente il decadimento dell'ufficio parlamentare. Il Parlamento fa le leggi, è vero, disse Bovio, ma quali leggi se da tanti anni le più gravi questioni, i problemi più importanti della vita nazionale vengono sottratti alla discussione parlamentare? Fece quindi una critica della politica italiana in questi ultimi tempi, e disse che mentre il Vaticano va dritto per la sua via, noi ci perdiamo per viottoli di un articolo 89 bis e limitiamo tutta la nostra attività alla ricerca di un presidente. »

Lasciamo il *decadimento*, che non è cosa nuova; lasciamo che da tanti anni (dal 70 in poi) i problemi più importanti della vita nazionale non vengono discussi in Parlamento, che è cosa vecchia, da tutti risaputa; fermiamoci all'ultima parte della confessione. Ed è... che il Vaticano ha una via diritta che segue, mentre il governo italiano va... per viottoli e per di più si perde.

Santa confessione, che darebbe luogo a miriadi di deduzioni!

La verità, la giustizia, la rettitudine, la lealtà, l'onestà... ecco i requisiti che si richiedono in chiunque voglia camminare per la via diritta. Ieri come oggi, oggi come domani costui sarà sempre lo stesso, perchè nulla avrà da mutare, niente da correggere, non essendo il bene morale passibile di alterazioni.

In quella vece la menzogna, l'ingiustizia, la slealtà, la doppiezza, la disonestà creano l'incoerenza, l'incertezza, il timore, l'incostanza e fanno camminare l'individuo per viottoli. Così oggi è costretto disfare quello che aveva fatto ieri; distruggerà domani quello che suda a fabbricare oggi. E niente vi sarà di stabile, di sicuro, di certo, di proficuo — perchè il male non può produrre il bene.

E non vale che l'uno sia il carcerato, l'altro il carceriere; che l'uno sia il *servus servorum*, l'altro si dia l'aria di *grande potenza*; che l'uno viva d'elemosina, e l'altro coi riscossi tributi e coi cespiti fecondi; che l'uno sia inerme, l'altro ricco di armi e di armati; che l'uno sia reputato ignorante oscurantista retrogrado, l'altro figlio della luce, germano della scienza, fratello del progresso... no; tale disparità a nulla giova per cambiare le diverse posizioni nel cammino della umanità. Perciò ci ha una forza superiore alla materiale, la morale, ci ha un bene superiore alla

materiale, la morale. E questa forza e questo bene sono siti nella *virtù* termine comprensivo di tutta la dottrina contenuta nel Vangelo, rinnegato da coloro che camminano per viottoli e che miseramente si perdono.

Oh, dunque, la diversa posizione che nella vita sociale tengono il Vaticano e il governo! Quello, espressione delle verità evangeliche, rappresentante dell'umile di Galilea che disse lui essere la *via* e la *verità*, cammina diritto per la via; questo, incarnazione della scienza laica, prodotto della umana arroganza, va per viottoli, dove... si perde.

## La vittoria del Vescovo di Tortona.

Abbiamo altra volta detto come tempo fa S. E. R. Mons. Bandi, Vescovo di Tortona, in una sua Lettera-Circolare ai fedeli della propria Diocesi avesse condannato formalmente il *Fascio Democratico*, organo socialista repubblicano, per gravi e sistematiche offese alla Religione. E dicemmo anche come la Redazione di quel foglio avesse la non comune disinvoltura di citare innanzi ai Tribunali il Vescovo, chiedendo fosse condannato quale ingiuriatore! Il che costringe Mons. Bandi, alla sua volta a querelarsi contro il *Fascio Democratico*, che lo aveva indegnamente attaccato.

Il processo svoltosi nei giorni scorsi al Tribunale di Tortona, ebbe fine lunedì mattina. Malgrado tutti gli sforzi e la retorica anticlericale degli avvocati del *Fascio* (il socialista Poddighe e il repubblicano Bracale), e malgrado le peregrine teorie del P. M., che aveva chiesto si dichiarassero compensate le offese fra le parti, la sentenza fu di assoluzione per inesistenza di reato in favore del Vescovo, e di condanna ad una multa e alle spese per il *Fascio*. Difese Sua Eccellenza Monsignor Bandi con una splendida arringa, degna del suo nome, l'illustre avvocato Carlo Nasi, a cui fu egregio collaboratore l'avv. Negro di Tortona.

Congratulazioni all'illustre ed intrepido Vescovo.

## I violatori del « non expedit »

Togliamo dall'*Unità Cattolica*: La *Stampa*, mettendo in fascio la lettera dell'arciprete di Robecco, con qualche frase non abbastanza esatta della *Vita Biellese* e con un articolo del senatore Vitelleschi, sogna di vedere « un preludio di tutto un nuovo ordine di fatti in Italia. In altre parole, il foglio piemontese, specialmente per quanto accadde nel collegio di Pescarolo, profetizza imminente il concorso dei cattolici alle urne politiche. Corre un po' troppo la *Stampa*. La voce del Papa, grazie a Dio, è ancora legge per i cattolici, e anche nelle ultime elezioni il male fu assai minore di quanto i giornali liberali pretendono. Per esempio, dopo la lettera dell'arciprete Boldori parve che tutto il Clero del collegio di Pescarolo (comprendente oltre a venti comuni) fosse accorso alle urne. Ma nella *Voce della Verità* il R. Sac. D. Giacomo Ceruti, parroco di Pescarolo, dichiara di non aver brigato per alcun candidato e che « obbedirà sempre al non expedit ». E a noi un altro parroco del detto collegio scrive che i sacerdoti disobbedienti al Papa non furono colà più di cinque o sei. Vedete, che per un numero relativamente si esiguo di insubordinati, si fece un fracasso troppo grande fra i signori liberali. Si chetino, che il Papa non sarà sì presto abbandonato da' suoi figliuoli, per quanto crescano di audacia e di improntitudine i tentatori...

## BOLLETTINO RELIGIOSO

### Nuova Benedizione del S. Padre ai Membri dell'« Adorazione quotidiana universale ».

Per mano di S. Em. Rev. ma, il Cardinale Agostino Richelmy, venerabilissimo Arcivescovo di Torino, il Consiglio centrale del pio sodalizio per l'Adorazione quotidiana universale a Gesù Sacramentato, umiliò recentemente al S. Padre Leone XIII, il primo esemplare dello *Statuto organico generale* dell'Associazione, — diretto a facilitare la diffusione della medesima in tutte le Diocesi d'Italia, — implorando l'Apostolica benedizione sui modesti suoi lavori.

Ed il Sommo Pontefice con paterna bontà, si benignò di far rispondere, a mezzo dell'Eminentissimo Segretario di Stato, col seguente prezioso documento:

N. 56725.

Illustrissimo Signore,

Pervenne regolarmente nelle venerabili mani del Santo Padre l'indirizzo inviatogli da cotesto pio sodalizio per l'« Adorazione quotidiana universale a Gesù Sacramentato ». Sua Santità ha gradito siffatto omaggio e, mentre fa voti per la diffusione del bene promosso dal Sodalizio stesso, imparte con vivo affetto ai componenti una speciale benedizione.

Mentre rendo di ciò intesa la S. V., godo dichiararmi con sensi di sincera stima

D. V. S. affez. mo servitrla  
M. CARDINALE RAMPOLLA.

Roma, 16 giugno 1900  
Sig. AGOSTINO BALMA,  
Segretario del pio Sodalizio  
per l'Adorazione a Gesù  
Sacramentato.

Torino.

Coll'occasione siamo lieti di soggiungere che l'Adorazione quotidiana universale continua gradatamente ad estendersi nelle varie parti d'Italia. In occasione delle feste del *Corpus Domini* e del *Sacro Cuore*, fu canonicamente eretta nelle Diocesi di *Taranto Gravina in Puglia* per le solerti cure di quei zelantissimi Presuli.

Dove poi è già stabilito, da qualche tempo il sodalizio, questo fiorisce, non solo coll'accrescere la giornaliera visita al Prigioniero d'amore, ma col produrre altri frutti ubertosi nel campo Eucaristico. — P. e., ad Orvieto l'Associazione per l'Adorazione quotidiana universale, mercè lo zelo dell'infaticabile suo Direttore Diocesano, promuove lungo l'anno, in una od in altra chiesa, funzioni e predicazioni in onore di Gesù Sacramentato, ed ha introdotto da qualche anno la celebrazione del *Mese Eucaristico* durante il luglio.

Da questo semplice saggio si vede quanto bene possa, colla grazia di Dio e colla cooperazione dei buoni, arrecare l'Adorazione quotidiana universale in mezzo al popolo cristiano tanto nelle città, come nei villaggi.

### L'insegnamento religioso nelle Scuole Elementari di Verona (Nostra corrispondenza)

Verona, 9. — Sabato al Consiglio Comunale vi fu una seduta un po' tempestosa circa le modificazioni all'articolo 39 del Regolamento delle Scuole Elementari Comunali, il quale ora affida l'insegnamento religioso ai maestri laici. Il cons. comm. Cartolari considerando che mentre nelle classi elementari inferiori l'istruzione religiosa consiste nel far apprendere ai giovanetti le verità fondamentali della nostra Religione, nelle superiori tali verità devono essere più ampiamente spiegate e illustrate, propose che in queste l'insegnamento religioso venga

impartito da Sacerdoti scelti annualmente dalla Giunta municipale e riconosciuti idonei dal Consiglio Provinciale scolastico.

Il Sindaco Guglielmi per molte ragioni, non ultima quella che siccome sopra circa 60.000 alunni iscritti, solo 50 o 60 chiesero per mezzo dei loro genitori l'esonerazione dall'istruzione religiosa, bisogna tenere conto di questa maggioranza che è quasi unanimità, a provvedere che l'insegnamento sia efficace dichiarò anche a nome dei colleghi della Giunta di accedere alle idee del cons. comm. Cartolari.

Dopo un po' di discussione e di obiezioni messe innanzi anche da chi avrebbe avuto l'obbligo stretto di approvare quella proposta senza fiatare, la Giunta si ritirò per deliberare, e trascorsi 10 minuti rientrò avendo accettato il seguente ordine del giorno: « Nelle scuole di grado superiore l'istruzione religiosa chiesta dai genitori degli alunni, è impartita a norma di legge dai Ministri dei Culti rispettivi scelti di anno in anno ecc. »

Il Sindaco dà le ragioni e le considerazioni che motivarono tale accettazione. La minoranza chiese l'appello nominale, ed allora il Sindaco dichiarò, nell'annunciarlo, che la Giunta poneva la questione di fiducia. — Qui il battibecco si fece vivacissimo mentre dalla tribuna si gridavano i *Bene!* i *Bravo!* al Sindaco.

Votarono a favore della Giunta 31 e contro 14.

## Notizie Italiane

La crisi municipale di Como risolta. — Como, 10. — Ieri si riunì il Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e della Giunta dimessisi in seguito ai noti incidenti. Dopo alcune dichiarazioni la Giunta dimissionaria accettava l'invito dell'intero Consiglio a ritirare le dimissioni date. Venne votato in seguito un ordine del giorno in elogio del sindaco e Giunta. La seduta venne tolta dopo un discorso del sindaco comm. Cadenazzi, il quale invocò l'accordo di tutti pel bene di Como.

Sfregi al monumento Cairoli. — Pavia, 10. — La scorsa notte, da manitattora ignote, vennero svelte e rubate le due corone di bronzo deposte il 14 giugno scorso sul monumento alla famiglia Cairoli dai Veterani di Milano e dai Reduci garibaldini. Vuolsi collegare tale furto a quello perpetrato, pochi giorni or sono, nel civico cimitero, dove pure fu svelto ed asportato un fregio in bronzo che adornava un monumento funebre.

Una disgrazia raccapricciante. — Napoli, 10. — La notizia di una raccapricciante disgrazia commossa stamane tutta Napoli. Ieri sera una giovanetta diciassettenne, figlia dell'impiegato addetto al servizio dell'ascensore pubblico al ponte di Chiaia, essendosi sporta incautamente fuori dalla ringhiera per chiamare il padre che si trovava in fondo alla scala, venne investita dall'ascensore che discendeva e completamente schiacciata contro il muro. E' impossibile descrivere la scena che avvenne.

Le miniere dell'Eritrea. — Roma, 10. — A complemento del dispaccio dell'Agencia Stefani di ieri, si informa che il contratto firmato ad Asmara per l'esercizio delle miniere aurifere dell'Eritrea, comprende 80.000 ettari in tre appezzamenti, ed ha la durata di trenta anni. La società obbligata a spendere nel primo quadriennio almeno un milione e trecentomila lire e di corrispondere al Governo cinque centesimi del materiale depurato, o in natura o in contanti, a scelta del Governo. La società verso un'importante cauzione a garanzia degli obblighi contratti.

## TOLSTOI E.. TERTULLIANO

Chi noi nella mia mente questi due nomi? Forse il caso, forse una analogia d'ambienti e di caratteri.

Quando sui frutti inariditi del pensiero antico, conscio già della propria impotenza comincia a scorrere, linfa fecondatrice, il Cristianesimo, viene Tertulliano; quando il pensiero della rinascita spaventato della sua stessa apostasia, s'arresta e si rivolge a cercar nelle tenebre l'ideale cristiano che riappare con contorni man mano più decisi, viene Tolstoj. V'ha dunque un'analogia profonda nella situazione spirituale di queste due generazioni.

Guardiamo ai due uomini; Quinto Settimio Tertulliano e Leone Tolstoj. Venuto il primo su da quella filosofia storica ondeggiante tra il materialismo di Zenone e l'idealismo platonico che era la scienza dei giuristi d'allora (Tertulliano era giurista), si convertì sul fiore dell'età al cristianesimo, ma trascinato da una fantasia potente, portò al di là del ragionevole il concetto della rinovazione cristiana esagerandola colle utopie montanistiche. Il secondo, cresciuto fra l'assoluta miscredenza, s'accostò al cristianesimo, ma lo mirò attraverso il prisma del razionalismo e respingendo la parte soprannaturale, ne portò la morale ad un'esagerazione non molto dissimile da quella di Tertulliano.

Ho detto che Tolstoj respinse il soprannaturale. Ecco una differenza tra lui e lo scrittore africano. Ed è una differenza necessaria, derivata, più che dal carattere, dall'ambiente diverso. Alla fine del II secolo o si accettava il cristianesimo come una rivelazione soprannaturale, o non lo si accettava affatto. Si poteva salvarlo, non negargli ogni carattere sovrumano. Non così oggi. Nell'ambiente in cui si svolge la vita del Tolstoj, il cristianesimo non arriva se non mutilato dal razionalismo che non vede in esso se non un complesso di principi morali. Così accadde che mentre l'africano non abbandonò mai le verità dogmatiche fondamentali, contentandosi di alterare, per così esprimermi, i contorni della dottrina per adattarla alla sua utopia, il russo, accogliendo il cristianesimo quale il razionalismo gli l'aveva dato, ne svolse quella parte che sola aveva ricevuta.

Ed è qui dove l'analogia fra i due uomini colpisce profondamente. Ambedue hanno un sistema morale e sociale convergenti al medesimo punto. La società antica immorale e disconoscitrice dell'uguaglianza umana dà impulso all'utopia di Tertulliano; la società russa, estranea alla democrazia, fresca ancora della servitù de' contadini, chiusa ancora alla sfrenata libertà occidentale, dà contorni rigidi di protesta all'eccesso tolstoiano.

Tertulliano, afferrate a volo le esaltate e incoerenti profetie di Montano, col suo genio eminentemente dialettico e ordinatore ne fa un sistema di singolare consistenza. Egli vede nella morale cristiana una progressione continua. Dio ne cominciò la rivelazione nell'antico Testamento. Gesù Cristo la continuò, ma (e qui fa capolino l'utopia eretica) non la compì. La compirà progressivamente il Paracletto per mezzo di profeti. Montano è lo strumento suo. A che punto si è giunti al tempo di Tertulliano riguardo al matrimonio? A proibire le seconde nozze. E l'utopista prevede con compiacenza che presto verrà il comando della castità assoluta: l'imposizione alla carne dell'ultimo fermaglio si dice col suo stile incisivo. Allora su quel mondo spiritualizzato, su quegli uomini non legati più tra loro d'altri circoli se non dai vincoli puri dell'anima, scenderà Gesù a inaugurare il beato millennio. Tale è il

sistema svolto nelle prime pagine del *De Monogamia*.

Tolstoj prevede un identico perfezionamento che si effettuerà non per via di rivelazioni progressive, ma per lento riapparire del concetto cristiano della vita. Naturalmente egli è costretto a confondere nel Vangelo il consiglio col precetto: Tolstoj non se ne cura: ha il suo ideale grandioso e strano, e bisogna bene che il Vangelo si pieghi a esprimerlo. Anche secondo lui dunque col riapparire del cristianesimo dovrà man mano cessare quella società futura ogni contratto corporeo; e se egli non crede più al millennio del II secolo, crede però ad un altro millennio, a una fantastica palingenesi dell'umanità verso una fratellanza tutta spirituale, dove cessato ogni ideale da raggiungersi, il mondo tramonterà placidamente in una mistica ebbrezza. E così al *de monogamia* del III secolo risponde la *sonata a Kreutzer* del secolo XIX.

Parrebbero questi, sogni di pezzi o almeno di menti inette al ragionamento. Tutt'altro! Tolstoj e Tertulliano sono due pensatori e due dialettici di primo ordine. Credete voi che essi non vedano tutte le conseguenze del loro sistema? Le vedono anzi con occhio sicuro, e, anziché dissimularle, sembra che si compiaciano di scrutarle. Ma non sono uomini da indietreggiare dinanzi ad esse. E' ciò troppo pesante? si obietta Tertulliano. E risponde con disinvoltura: *Viderit impudens infirmitas carnis*. Ma il mondo si spegnerà, si obietta Tolstoj. E risponde: che bisogno c'è che il mondo duri? Con tal logica inesorabile questi due grandi squilibrati, nella loro sete d'idealità vanno incontro freddamente alla morte.

Un'altra conseguenza derivata dal sistema è l'antipatia per la scienza. Dato un prossimo finimondo, come in Tertulliano, o un volontario suicidio mondiale, quale scopo ultimo dell'umanità, come in Tolstoj, a che la scienza? Ambidue sentono quasi istintivamente la forza di questa domanda. Ma a rinnegare la scienza essi vanno anche per altra via. Tertulliano, vissuto al tempo de' gnostici che risolvevano il cristianesimo in un sistema di cosmologia, con una delle sue solite conclusioni larghe e assolute, dà alla scienza la paternità dell'eresia che è corruzione della dottrina cristiana: *haereses a philosophia subornatur*, dice egli, e — quasi largo campo all'investigazione non fosse la sublime armonia tra il naturale e il soprannaturale egli esclama reciso: *nobis opus non est investigatione post evangelium*. E Tolstoj dice in sostanza il medesimo. Egli ha parole durissime per la scienza. Serbatone solo quel tanto che è indispensabile per ottenere l'attuazione del concetto cristiano della fratellanza, condanna inesorabilmente il resto. Per lui la rinascita è stata soltanto un grande travisamento. Sarebbe interessantissimo un parallelo tra il *de proe scriptione haereticorum* e le ultime pagine del *che cosa è l'arte?* Ci vedremo sorgere dinanzi due poderosi iconoclasti della pedagogia. Per fortuna non furono mai chiamati al portafoglio della istruzione pubblica.

La somiglianza tra i due caratteri si riflette vivamente sullo stile. Se è vero il detto: *le style est l'homme*, lo è per quei due nel grado più intenso. Trascuranti nell'eleganza, ma potenti nell'espressione, hanno ambedue qualche cosa di scultorio e di primitivo nell'incidere i loro concetti. I loro caratteri, pieni di una convinzione senza ambiguità e sfumature, risaltano dai loro scritti come le figure d'un bassorilievo. Più contorto e più rettorico Tertulliano, su cui gravavano due secoli di letteratura decadente, più agile e più limpido Tolstoj nella sua vergine lingua popolare, essi si trovano uniti nell'amarezza sarcastica, nella causticità potente delle immagini, comunicate loro dal disgusto dell'ambiente contemporaneo. Occorrono citazioni? Abbonderebbero. Mi contento di citare il trattato *contra Valentinianos* dove l'africano descrive il *pleroma* degli eretici gnostici come un ospizio di esposti, e i luoghi del Tolstoj dove parla della musica di Wagner, dei drammi di Ibsen, o della poesia dei decadenti francesi.

E chiudo. Che cosa deve a Tertulliano la causa cristiana? Moltissimo, in onta a' suoi errori. Egli sostiene da valoroso il carattere sovranaturale del cristianesimo, e di fronte agli sforzi di ricerca individuale, accampò — norma salvatrice — l'insegnamento tradizionale della Chiesa. Che cosa dovrà a Tolstoj? Molto ma molto meno sicuramente. Eppure sotto quella sua caricatura di cristianesimo, non iscoprite voi lo sforzo possente di una intelligenza forte ma incompiuta, che assorge malamente, ma con sincerità di propositi, verso un futuro rinnovamento cristiano? E in questo sforzo non c'è proprio nulla di bene? Io dico che c'è; e datemi dell'ottimista quanto volete.

Elio Gulléri.

## Gli avvenimenti in China

**Gli stranieri a Pechino.** — L'imperatrice teme per la sua vita. — Londra, 10. — Un dispaccio da Tientsin (via Ce-fu, 7), reca: «Si annunzia da fonte cinese che gli stranieri di Pechino si impossessarono del palazzo del quarto principe, situato dirimpetto alla legazione britannica, mettendovi al riparo i cristiani indigeni.» I giornali londinesi pubblicano questo dispaccio da Sciangai, 9: «Dicesi che l'imperatrice abbia pregato Liu-kun yi, governatore di Nanchino, di intercedere presso le Potenze affinché la sua vita sia risparmiata qualora le truppe estere entrassero in Pechino.»

**Il martirio del ministro tedesco.** — Berlino, 10. — Si assicura che il governo terrà come pegno le corazzate e torpediniere cinesi in costruzione sui cantieri germanici. Un dispaccio da Yokohama dà orribili particolari sulla morte del ministro germanico Ketteler a cui i cinesi strapparono la lingua e poi gli occhi, dopo averlo sotterrato fino al collo; il martirio durò parecchie ore.

**Marchand andrebbe in Cina.** — Parigi, 10. — Si ha da Tolone che quel Comendo marittimo noleggiò dieci vapori di una Società privata per trasportare in Cina di un corpo di spedi-

zione militare. Si assicura che di esso farà parte anche il colonello Marchand.

**Il Sultano approva i cinesi.** — Costantinopoli, 10. — Abdul Hamid dimostra una grande simpatia per gli indigeni del celeste impero, di cui egli approva la condotta contro gli stranieri.

**La rivista delle truppe in partenza.** — Roma, 10. — Il ministro della guerra, generale Ponza di San Martino, si recherà giovedì a Napoli per passare in rivista le truppe in partenza per l'estremo Oriente. Si dà inoltre per molto probabile che vi si rechi anche il Re.

**Una grave notizia.** — Roma, 10. — Un dispaccio da Berlino alla *Tribuna* reca la grave notizia che un esercito russo avrebbe già varcato la frontiera della Siberia.

**L'imperatrice in favore degli stranieri?** — Londra, 10. — Si ha da fonte ufficiale cinese che l'imperatrice ha ripreso la direzione del Governo il 30 giugno nominando Yanglu primo ministro. Inviò a Nankino un dispaccio ringraziando i viceré di Yangtsi per la loro lealtà e raccomandando loro di proteggere gli stranieri a qualunque costo. Da fonte cinese si annuncia che gli stranieri a Pechino presero possesso del palazzo del quarto principe, situato di fronte alla Legazione inglese e vi misero al sicuro i cristiani indigeni.

**La Germania manda anche torpediniere.** — Berlino, 10. — La *Norddeutsche* annunzia che l'ispettorato delle torpediniere ricevette ordine di tenere pronte cinque grandi torpediniere per inviarsi in Cina, come avvisi per portare dispacci. Il *Wolff Bureau* però smentisce che l'imperatore Guglielmo abbia ordinato la mobilitazione immediata di una divisione di torpediniere.

**Un dono di Macconen a Martini.** — Roma, 10. — L'on. Martini governatore della Colonia Eritrea informa che Ras Olie sostituisce nel Tigrè Ras Macconen che partendo gli scrisse una cordialissima lettera e gli inviò in dono il proprio cavallo bardato.

## Notizie Esterne

**I delegati boeri.** — Parigi, 10. — Il Consiglio municipale ricevette i delegati boeri. Il presidente brindando salutò i rappresentanti di una repubblica il cui eroismo maraviglia il mondo. Fischer rispose dichiarando che i boeri desiderano l'arbitrato. I delegati furono acclamati all'entrata e all'uscita del palazzo municipale.

**Una lettera tragica da Pretoria.** — Parigi, 10. — Una lettera da Pretoria pubblicata dal *Petit Bleu* dà orribili particolari intorno ai combattimenti sanguinosi che hanno avuto luogo nei dintorni di Johannesburg. Sono particolari che gli inglesi hanno tacitato per non rivelare le perdite vere che hanno dovuto subire.

**Camera francese.** — Parigi, 10. — (Camera) Approvata senza discussione con voti 495 contro 3 il credito di 14 milioni per la spedizione in Cina. Deschanel a nome della Camera rivolge l'espressione della sua simpatia ai

soldati e ai marinai partenti per la Cina. Waldeck Rousseau legge il decreto di chiusura della sessione. L'intera sinistra alzasi in piedi e grida: *Viva la repubblica*. La destra emette grida ostili contro Waldeck Rousseau. All'uscita effettuasi una grande agitazione. Si spera oggi di chiudere il Parlamento; ma fino all'ultimo momento gli avversari del Gabinetto vogliono far baccano. Al Senato il conte di Blois domanda che il Parlamento non prenda vacanza nelle circostanze attuali; quindi accusa il Ministro della guerra di disorganizzare l'esercito; elogia il colonnello Bongon sollevando un tumulto. Alla Camera il nazionalista Berry, parla della maggioranza servile verso il Governo e la Camera gli applica la censura.

**Il Padiglione cinese all'Esposizione di Parigi.** — Parigi, 10. — Temendosi dimostrazioni ostili, il padiglione cinese all'esposizione è guardato a vista dalla polizia.

**La squadra inglese a Trieste.** — Trieste, 10. — Ieri sera al pranzo di gala offerto dalla squadra austro-ungarica in onore della squadra inglese il contrammiraglio Montecuccoli brindò alla Regina Vittoria e il contrammiraglio Fisher brindò a Francesco Giuseppe. Poscia Montecuccoli brindò alla marina inglese sempre ammirata dall'Austria e Fisher rispose con un evviva alla marina austriaca rilevando l'amicizia tradizionale fra le due marine.

**Congressi e congressisti.** — Parigi, 10. — Il congresso del Credito cooperativo continua alacremente i suoi lavori sul tema: «Principii di legislazione cooperativa». Parlò lungamente applaudito Enea Cavalieri, sotto la presidenza di Vogue e l'intervento di numerosissimi rappresentanti. Riunitosi pure il congresso dei sindacati agrari, Enea Cavalieri fu chiamato a partecipare alla presidenza e parlò intorno all'ardito esempio italiano della fabbrica cooperativa diretta dai concimi per conto degli agricoltori. Si lessero poi i rapporti dimostranti i passi enormi fatti dai sindacati francesi circa le vendite collettive.

**Nel paese della fame.** — Bombay, 10. — Un dispaccio del governatore di Bombay annuncia che nei territori colpiti dalla carestia nell'ultima settimana di giugno si verificarono 10,320 casi di colera, di cui 6502 con esito letale.

**I principi di Napoli a Costantinopoli.** — Costantinopoli, 10. — Ieri, dopo la cerimonia religiosa per la nascita del profeta vi fu una rivista di circa 6000 uomini in onore del Principe di Napoli. Vi assistettero i Principi di Napoli al cui seguito erano il conte Gallina addetto militare italiano il colonnello Signorile e gli ufficiali stazionari italiani e il dragomanno Cangia. Le truppe sfilarono al suono della marcia reale.

**Una barca e 17 uomini affondati.** — Tolone, 10. — La barca da pesca *Deux Sœurs*, partita da Porquerolles per Tolone col padrone Joseph e 16 uomini di equipaggio, scomparve durante la burrasca dell'altro ieri e tutte le ricerche per rintracciarlo sono state

vane. Una vivissima e dolorosa emozione regna tanto a Porquerolles, quanto a Tolone, dove la barca le *Deux Sœurs* con tutti coloro che vi si trovavano è considerata come sepolta in fondo al mare. La maggior parte dei formanti l'equipaggio delle *Deux Sœurs* erano padri di famiglia.

**Orrenda catastrofe in un circo.** — Budapest, 10. — A Gyongyos durante una rappresentazione nel circo equestre un uragano asportò il tendone che copriva il circo, l'illuminazione si spense e subentrò un'oscurità perfetta. Il pubblico fu invaso da un panico terribile. Tutti si precipitarono verso le uscite. Nella rossa spaventosa donna e fanciulli furono travolti e calpestati dagli uomini che con brutale egoismo mirarono solo a salvare se stessi. Sgombro il circo furono trovate morte calpestate 8 ragazze. Numerosissime donne riportarono lesioni gravi.

**Disastro ferroviario in America.** — New-York, 10. — Il treno diretto della ferrovia Pacifico-Canadiana, in corsa da Edmunston ad Aroostok-Junction, passò attraverso il secondo arco del ponte di Grand Falls e cadde da un'altezza di 75 piedi (circa 19 metri) nel fiume. Il macchinista fu trovato moribondo. Il conduttore del treno, certo Henderson ed un viaggiatore di commercio, di nome Smith, rimasero uccisi. L'agente generale della Compagnia ebbe una spalla fracassata e parecchi altri viaggiatori furono feriti più o meno gravemente.

**La convenzione telefonica italo-francese.** — Parigi, 10. — L'*Officiel* pubblica il decreto promulgante la convenzione italo-francese firmata a Roma il 16 luglio 1899 circa il servizio telefonico fra l'Italia e la Francia.

**Guglielmo II.** — Berlino, 10. — L'imperatore è partito stamane per Bergen a bordo dell'*Hohenzollern*.

**Matrimonio principesco.** — Gmunden, 10. — Oggi ebbe luogo il matrimonio civile fra il principe Massimiliano di Baden e la principessa Maria Luisa di Camberland. Funzionò da ufficiale di stato civile il ministro degli esteri di Baden. Segui poi il matrimonio religioso e vi assistette Francesco Giuseppe, la regina di Hannover, il Re di Danimarca, i granduchi di Baden, i duchi di Cumberland e altri principi e principesse. L'ambasciatore inglese a Vienna rappresentava la regina Vittoria.

## Dalla Provincia

### Preconico

10 luglio.

**Stazioni di sparo contro la grandine.** — Preconico, quest'ultimo lembo del basso Friuli, baciato dalle onde azzurre dello Stella, ha cominciato e continua ad esplicare le sue energie latenti, facendosi iniziatore, propugnatore ed aiuto di grandi e proficui risvegli industriali ed agricoli. Anima e sprone è il Sindaco locale signor Giovanni De Lorenzo, il quale, dotato di tatto finissimo, di febbrile attività, di animosa intraprendenza, dopo aver caldeggiato, fra i primi, l'ormai eretta

oh! se sapeste come i suoi gusti sono semplici! Essa non desidera che due cose: far sì che vi prendiate cura della vostra preziosa salute, e stare sempre con voi. Ieri ancora si lagnava affettuosamente d'essere stata troppo tempo lontana da voi.

— Povera figliuola! Ma ciò non durerà guari; allorché avrà trovato un costruttore per la mia macchina, mi crederò dispensato da un lavoro così assiduo e mi riposerò sugli allori. Guardate, Laeta, voglio farvi un abbozzo della mia macchina, e cercherò di spiegarvi il suo scopo e come essa agisca.

E mentre il violino sospirava le note melodiose e piene di malinconia del gran compositore tedesco, mentre onde di armonia facevano echeggiare il piccolo salotto e trasportavano gli esecutori in una sfera ideale, il respiro dell'ingegnere si era fatto più affannoso, le gote si erano maggiormente colorite, gli occhi brillavano di un insolito fuoco. Si curò sopra la tavola, e, prendendo a caso un album, vi tracciò colla matita le forme bizzarre della sua macchina. Laeta seguiva collo sguardo il disegno, ascoltando con mestizia le rapide spiegazioni che lo illustravano, e le pareva di vedere attorno a sé come un quadro delle tempeste e dei sogni in cui troppo spesso consumasi la vita umana. Nel padre di Rosa l'attività esagerata, le lotte di una instancabile ambizione, in suo fratello

(Continua)

## ROSA TRÉVERN

della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

cara nipote, all'affetto sincero di vostra zia CATERINA TRÉVERN.

P. S. Se vostro padre vi ha qualche volta parlato di noi dovrete sapere che mia sorella Maria Luigia è inferma da molti anni e non può scrivervi. Quando verrete a trovarci, spero che avrete per essa tutti i riguardi dovuti alla sua età e al suo stato malaticcio.

Laeta ripiegò, senza proferire sillaba, la lettera, e la restituì alla giovanetta.

— Non è vero disse vivamente questa, che è una lettera secca ed aspra? Io era disposta ad amarle le mie zie; ma dacché ho ricevuto questa lettera...

— Non avere prevenzioni sfavorevoli; la signorina Trévern può essere assai differente da ciò che sembra e che tu immagini. Del resto, perché una persona ha l'indole un po' aspra e che non s'accorda colla nostra è ingiusto, quando essa possiede belle doti di animo, non volerle bene. Pretendere di modellare gli altri secondo la nostra indole e le nostre idee, sarebbe troppo spesso rinnovare, a profitto nostro, la favola del letto di Procuste. È assai

importante nella nostra vita apprezzare le buone qualità di chi che sia e trarre da esse profitto, rassegnandoci a sopportare i difetti che non possiamo correggere. Ogni cuore umano, per quanto sembri di macigno, ciò non ostante possiede una fonte di affetto; sta in noi rintracciarla. Ma ecco il signor Trévern e Pietro: ci farai sentire qualche sonata non è vero? Mio fratello deve essersi fatto portare il violino.

Il dottore, infatti, l'aveva mandato due ore prima, e fino dalle prime note il signor Trévern era dolcemente stupito. In mezzo ai suoi più gravi studi, Pietro aveva potuto sempre riserbare alla musica sufficiente tempo per coltivare e perfezionare le sue meravigliose disposizioni per essa. Egli non aveva potuto inossessarsi di quella abilità propria di alcuni artisti che accumulano le difficoltà per poterle vincere, e che ottengono presso l'uditorio una facile ammirazione, riducendo quasi ad una semplice maestria meccanica l'arte più alta, forse, a commuovere l'animo e a nobilitare il cuore; ma egli dal suo strumento sapeva trarre effetti che manifestavano all'evidenza un raro ingegno musicale. Il signor di Trévern, che era stato molto attento fin da principio, applaudi sinceramente; quindi essendosi messi la giovanetta ed il dottore ad eseguire delle suonate di Beethoven, egli andò vicino a Laeta, e prese a parlare con lei a bassa voce.

— Ho quasi finito il disegno della mia macchina, e domani voglio domandare alle mie sorelle se esse volessero prestarmi il denaro necessario per costruirla. È un'opera utile, e stupisco che l'idea di essa non mi sia venuta prima. Questa macchina deve fare il lavoro di venti operai, e il direttore della nostra officina mi ha promesso, se essa sarà riconosciuta d'uso facile e sicuro, egli mi offrirà per la mia invenzione condizioni tali, che potrò non solamente restituire i denari prestatimi dalle mie sorelle, ma ancora avere un buon guadagno. Laeta, vi darei qualche spiegazione sulla mia macchina, se credesti che ciò potesse aver importanza per voi.

— Certamente mi sta a cuore la vostra invenzione; ma voi sapete che non sono in grado di dare un giudizio. Vi dirò tuttavia che sento una certa diffidenza circa a questo genere d'invenzioni. Signor Trévern, siete proprio sicuro della buona riuscita? Io desidererei che vi ripostate; ve lo siete ben meritato questo diritto con una lunga sequela di fatiche, di studi, di ricerche, di...

— Di fastidi? Sì, ditela quella parola, e senza esitare; sono stato perseguitato dall'avversa fortuna, tradito dai costruttori, costretto a tralasciar le mie prove per mancanza di denari. Ma questa volta so che ho fatto una scoperta tale da onorare il mio nome, e per di più da procurar una dote a mia figlia.

— Vostra figlia! ripeté dolcemente Laeta;

fabbrica di zucchero di barbabietole in S. Giorgio di Nogaro; dopo avere coll'esempio e colla parola dato un impulso all'agricoltura che sonnecchiava, colla semina delle leguminose e cogli impianti di vigneti; ora con l'appoggio e l'adesione della baronessa Clementina De Hirschell sta studiando il modo di introdurre delle stazioni di sparo contro la grandine. E non è a dire che queste si arrestino allo stadio di semplice aspirazione; ben presto si tradurranno in realtà.

Ha già preso lingua con i grandi proprietari di Latisana, quali un Peloso, Gaspari, Pittoni, Giacometti ecc. e di Palazzolo, quale un Rubini, nome caro ed amato dai nostri terrieri, per estendere il consorzio a tutto il distretto di Latisana, allacciando però anche il vicino S. Michele al Tagliamento. Non manca ora se non l'appoggio delle piccole Ditte abbienti che soffrono di *progresso fobia*: ma sono ben certo che anche queste aderiranno ben volentieri alla nobile e benefica iniziativa De Lorenzo-Hirschell, svestendosi di certi pregiudizii, incompatibili con il secolo della luce.

Si terranno qui e nel distretto delle conferenze, e, pare ormai assodato, il conferenziere sarà il M. R. Scotton il quale colla sua parola faconda e popolare, deciderà anche i più retrivivi. Vi terrò informati. Frattanto plaudendo alla bella ed utile iniziativa, destinata a salvaguardare le messi ed i vigneti, fructo e pensiero di tanti sudori, faccio voti che il sig. Giovanni De Lorenzo, ottenga il più lusinghiero successo.

Nino da Vito.

Palmanova

10 luglio.

Sagra. — Domenica 15 corr. avremo qui la sagra annuale solennizzata in modo speciale con corse velocipedistiche, concerto musicale, la tombola notturna con illuminazione elettrica a giorno. Vi sono treni speciali della Veneta, ed ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero il transito anche durante la notte le vetture senza merci o bagagli.

Erto-Casso

10 luglio.

La morte di un cancelliere. — Si ha da Longarone che il cancelliere di quella pretura, Francesco Parusso, recatosi in territorio di Erto-Casso, precipitò in un burrone, dove fu rinvenuto cadavere. Il povero morto era di Udine, zio del capouartiere signor Valzacchi.

Milano, 8 luglio 1900.

On. sig. Direttore del giornale « Il Cittadino Italiano »

UDINE.

Soltanto era vengo a leggere la lettera da Cordenons fatta inserire dal M. R. par. co Don Valentino Desana, nel N. 145 (27-28 giugno) del di Lei pregiato periodico.

Per amore di verità la prego di render noto che io, col sig. ing. Francesco Piazza di Pordenone, ultimi per conto della « Società Cattolica di Assicurazione » di Verona i rilievi a Cordenons delle gradinate dei giorni 16, 18, 26, giugno « prima che detta corrispondenza apparisse nel di Lei periodico » e che quando mi trovai sul posto ebbi ad incontrare i Periti delle alte Società, il che prova che essi pure non avevano ancora ultimati i rilievi.

Inutile aggiungere che i nostri assicurati furono perfettamente soddisfatti.

Le sarò grato se vorrà concedermi l'ospitalità che le chieggo, e mi professo colla massima considerazione di Lei Devotissimo Ing. Silvio Riva.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 12 — ss. Erm. e Fort. — Patroni della Diocesi di Udine. — Solennità in Duomo.

Venerdì 13 — Ded. Bas. s. M. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 12 — Buia, Flaibano. Venerdì 13 — Bertolò, Buia.

La salute di Mons. Del Negro. — C'è un leggero miglioramento da ieri a oggi. Facciamo voti che questo continui. Raccomandiamo poi ai buoni una preghiera per la sua guarigione.

Solennità dei Santi Ermacora e Fortunato. — Domani festa patronale dell'Arcidiocesi, nella

Metropolitana vi sarà Pontificale alle 10 e un quarto di mattina. Alle 5 1/2 pom. vi saranno pure i vesperi pontificati da S. Eecza R. ma l'Arcivescovo.

La prima Festa Patronale della Federazione delle società cattoliche friulane di M. S. avrà luogo domani col seguente ordine:

Ore 9,30 ant. — Riunione dei rappresentanti delle società federate e di soci nella sede della Società Cattolica di M. S. di Udine.

Ore 10 ant. — Sfilata delle rappresentanze e dei vessilli dalla sede alla Metropolitana per assistere al Pontificale.

Ore 1 pom. — Pranzo sociale. Ore 4 pom. — Sfilata delle rappresentanze e dei vessilli all'arcivescovado, dove a questi saranno insigniti della medaglia commemorativa dell'anno santo, benedetta dal S. Padre.

Il direttore delle scuole comunali all'Esposizione di Verona. — La Giunta municipale ha deciso di incaricare il prof. Pizzio di visitare l'esposizione didattica di Verona, per trarne relazione a guida dell'esposizione che si terrà nel 1908 nella nostra città.

La quistione daziaria. — La seduta prossima del consiglio comunale si renderà importante per l'oggetto che tratterà sull'esercizio del dazio.

La giunta pubblicò una estesa relazione dove è ben dato il molto materiale raccolto per poter stabilire il tornameo del Comune di municipalizzare il servizio del dazio perchè ogni utile del pubblico tributo rimanga a beneficio del pubblico patrimonio.

Intanto diamo qui lo specchio del progetto sulle tariffe, quale proposto dalla Giunta:

E' approvata la tariffa attuale per la città e comune aperto con le seguenti modificazioni che avranno vigore col 1 gennaio 1901:

Fieno secco; ridotto il dazio al quintale da lire 1 a lire 0,80.

Aboliti i dazi seguenti: olio minerale (petrolio), sego e candele di sego, cicorie e surrogati, limoni e aranci, frutta secca e cotte, frutta ed erbaggi in olio e aceto, cervi, caprioli e camosci, cere e candele, fiammiferi, legnami d'opera segati, calcina, e gesso, sapone e amido, formaggio e riso.

Il nuovo organico della Giunta proposto è il seguente:

1. E' autorizzata la Giunta del 1 gennaio 1901 ad esigere, in gestione separata, direttamente il dazio consumo al governativo che comunale, tanto nel Comune chiuso quanto nell'aperto, con le disposizioni esecutive ora in vigore, nonché i diritti annessi, riducendo le barriere di sdaziamento a quattro: Aquileja, Cussignacco, Gemona e Poscolle.

In via provvisoria è adottata la seguente pianta organica per il personale con gli stipendi relativi:

Impiegati — Ufficio centrale — Direttore lire 3,600; ispettore 2,600; revisore contabile 1,800; applicato 1,200; portiere 800: totale lire 10,000.

Id. — Ufficio forese: ricevitore 2,400; assistente di prima classe 1,600; assistente di seconda 1,400; totale 5,400.

Id. — Ufficio alle barriere ed al macello: 4 ricevitori a 2,200 L. (8800); 4 assistenti di prima classe a 1,600 (lire 6400); 6 di seconda a 1,400 (lire 8400); 5 di terza a 1,200 (lire 6000); 4 apprendisti a 800 (lire 3200); totale 32,800.

Guardie: 1 brigadiere a 1.200; 4 controllori a 1,000 (4,000); 43 guardie a 800 (lire 34,000).

In complesso, lire 8,7000.

Tutti colle rispettive attribuzioni indicate nella Relazione, e coll'avvertenza che gli impiegati del dazio non formano parte del personale del Comune.

E' però fatto obbligo alla Giunta di formare e sottoporre al Consiglio, dopo due anni di esercizio, la pianta definitiva, unitamente ai regolamenti organici.

III. — Istituirsi, a favore del personale una Cassa di previdenza, colla trattenuta del 3 per cento sugli stipendi, col versamento di un altro 3 per cento da parte del Comune a favore degli impiegati e del 7 per cento a favore delle guardie e del portiere.

IV. — Il servizio delle riscossioni e dei pagamenti dell'azienda daziaria sarà affidato, contro cauzione, ad un istituto di credito.

V. — E' autorizzata la Giunta a provvedere a tutte le spese d'impianto, prelevando provvisoriamente la somma dal fondo anticipazioni e addebitandola alla futura azienda comunale del dazio.

VI. — E' demandata alla Giunta la formazione di tutti i Regolamenti occorrenti per il servizio, nonché l'assunzione del personale provvisorio, ritenuto che la nomina del direttore, formata la pianta definitiva, spetterà al Consiglio comunale.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 12 luglio alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Andiamo » F. Bianchi
2. Valzer « Amor d'una sera » Montico
3. Quintetto e Finale I. « La Sounambula » Ballini
4. Sinfonia « Dinorah » Meyerbeer
5. Fantasia « Lohengrin » Wagner
6. Idillio « Il mulino della foresta nera » Eilemberg

Truffa ed arresto. — Ieri le guardie di città trassero in arresto tal Giavazzi G. fu Giov. d'anni 47 da Bergamo, ma qui dimorante. Egli scroccò danari al proprietario del caffè Nazionale in piazza S. Giacomo, dandogli ad intendere cosa che non era vera, di aver una certa quantità di zucchero e caffè, del quale conchiuse il contratto di vendita.

Un battibecco. — Il barbiere Pietro Pittaro di Antonio d'anni 25, che ha bottega in via della Posta 5, ieri sera per futile motivo diede uno schiaffo ad una bambina di cinque anni. Questa piangendo corse a casa sua sopra la stessa bottega; il padre, tal Calvi Fortunato, impiegato doganale presso la stazione ferroviaria, chiese alla piccola perchè piangesse. Lo seppa, vide il rosso della faccia, e tosto discese le scale ed al Pittaro chiese conto del fatto. Questi riscaldata parlava concitatamente alzando le mani. Con tai moti andò a rompere gli occhiali che il Calvi porta; allora questi con poderoso giro di braccio atterrò il barbiere, che recatosi all'ospedale ebbe la cura di scalfiture ed abrasioni all'epidermide, ferite guaribili in otto giorni.

Padiglione delle Varietà (Giardino grande). — Ier sera nel dramma: *I due sergenti* gli attori riscossero applausi. Questa sera la compagnia produrrà il dramma in 4 atti: *I piombi di Venezia*. Darà termine allo spettacolo una brillante farsa.

In Tribunale. — (Udienza odierna). — Condanna per falsa testimonianza. — Mossenta Giacomo di Pasion di Prato è detenuto per falsa testimonianza commessa nel processo di fermento a danno di Merchiol Amadio pure di Pasion di Prato, ch'ebbe luogo presso questo Tribunale fino dal giugno p. p.

Il Tribunale condannò l'imputato a 10 mesi di reclusione, ai danni a chi di ragione, ed all'interdizione dei pubblici uffici per altri 10 mesi e nelle spese processuali.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Abbiamo avuto ieri buon mercato con merce abbondante. Il frumento e la segala nuovi furono del tutto venduti. La roba è bella cioè che si spera debba continuare.

Frumento vecchio (fuori piazza) da lire 25. — a 25,75 il quintale. Segala vecchia (fuori piazza) da lire 19,20 a 19,50 il quintale.

all'ettolitro Frumento nuovo da lire 16,50 a 18,50 Segala nuova da lire 10,50 a 18,50 Granoturco da lire 12,25 a 13. —

Mercato delle frutta.

Ciliege da cent. 10 a 25. Pesche da 30 a 40. Pomi da 15 a 17. Pere da 15 a 40. Prugne a 25.

Butiro da lire 1,75 a 2,10 il chilogr. Oche vive da lire 0,70 a 0,80

Mercato dei foraggi

al quintale Fieno dell'alta da lire 4,30 a 5. — Fieno della bassa da lire 3,60 a 4,25 Paglia da lire 3. — a 3,50 Erba Spagna da lire 4,50 a 5,50

Assicurate P'vui! La Società Cattolica pratica condizioni favorevolissime. Rivolgersi all'Agenzia di Udine Via della Posta 16.

SENATO DEL REGNO

Udienza odierna

Presiede Cannizzaro. Viene approvato il progetto di legge sugli stipendi dei professori delle scuole ed istituti tecnici, come pure quello sulla leva dei nati nel 1880 e quello per la proroga a tutto dicembre 1900 dell'esercizio provvisorio, e questo dopo varie raccomandazioni da diversi fatte.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

L'insurrezione in Cina

Particolari sui combattimenti a Tientsin

Londra, 11. — Il *Daily exiness* ha da Cefu che nei combattimenti di Tientsin del 3 e del 4 corr., settantacinque mila cinesi con trecento cannoni attaccarono valorosamente la città in vari punti. Le munizioni degli alleati erano poco abbondanti. I tedeschi i russi e gl'inglesi, soffersero molto. I giapponesi specialmente, si distinsero nella difesa. I cannoni cinesi il giorno 6 vennero ridotti al silenzio dopo otto ore di combattimento. Seicento tra donne e fanciulli europei sono inviati a Taku.

Un messaggio dell'imperatore

Londra, 11. — Il *Dailyment* ha da Shanghai che un messaggio dell'imperatore in data del 2, afferma che il governo non protegge i *boxers* e deplora l'assassinio del cancelliere della legazione giapponese. Non menziona gli altri assassini che il prigioniero forse ignorava.

Le legazioni liberate?

Parigi, 11. — Il ministro della Cina a Parigi informò Delcassè che Lihanghang gli telegrafò da Canton di aver ricevuto da Pechino un dispaccio secondo cui i soldati ed i ribelli circondanti le legazioni estere si sono dispersi a poco a poco.

Dalla guerra nel Transvaal

Pretoria, 11. — I generali Clement e Paget entrarono a Bethlem dopo viva resistenza.

Francia e Inghilterra nel Marocco

Londra, 11. — (Comuni). Brodriek rispondendo a una interrogazione circa l'occupazione d'Igli, dichiara che non esiste un accordo anglo-francese speciale riguardo al Marocco. L'Inghilterra non fece perciò nessuna osservazione a proposito d'Igli alla Francia, che affermò ripetutamente il desiderio di mantenere lo *statu quo* nel Marocco.

Antonio Villori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 luglio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	91,95
Italiana Italia	L.	97,72
Exterieur 4.° oro	fr.	71,62

AZIONI

Meridionali	L.	705. —
Mediterranee	>	519. —
Banca d'Italia	>	819. —
Edison	>	403. —
Costruzioni Venete	>	69. —

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106,18
Sterline	>	26,67
Marchi	>	130,50
Corone	>	109,90
Napoleoni	>	21,19

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 91,95

Tendenza ferma.

Trattoria, Birreria e Caffè

« ALLA CATTOLICA »

a prezzi onestissimi

Nel negozio d'ottica

Importante per Fotografi e Dilettanti

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'ottico G. Rippa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

POMPE irroratrici per solfato di rame e solforatrici, ultimi premiati sistemi. — Rivolgersi all'Agenzia agraria friulana in Udine, via della Posta, 16.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angolisa)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA INODORA ED AL PETROLIO

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora non a peso, main flaconi da L. — 75 1.50 e 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, 5 e 8.50. Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Venduti in UDINE presso MASON ENRICO chiosciere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacia. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GENOVA presso LUIGI BILIANI farmacia. — In PONTREBA da COTTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia. Deposito generale da A. MIGNONE e C. Via Torino, 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col SALE MARINO

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno I. 0.40

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Caffeta dei Touristen)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i perri. — Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Confezioni: gomma ammoniaca, galbano, benzoe, ca 20 — idem di Cajenna 100 — Acido spirico crisi, idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 1 — (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in egno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A VENEZIA	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 4.40	D. 4.46	M. 7.00	M. 8.16	M. 6.10	O. 6.20	M. 5.10	M. 5.25
A. 8.05	O. 8.10	M. 13.41	M. 13.16	D. 8.59	M. 8.25	M. 19.23	M. 17.36
D. 11.25	O. 10.35	M. 17.56	M. 17.56	M. 13.36	M. 12.45	A. 8.15	A. 8.15
O. 13.29	D. 14.16			M. 15.05	D. 17.30		
O. 17.29	O. 18.30			A. 21.37	M. 22.05		
D. 20.23	M. 2.25						
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE						
O. 6.02	O. 6.10						
D. 7.58	D. 8.28						
O. 10.25	O. 10.39						
D. 17.10	O. 16.55						
O. 17.36	D. 18.39						
DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE						
O. 5.30	A. 3.25						
D. 5.30	M. 7.0						
M. 15.42	D. 7.0						
O. 17.27	M. 4						
DA CABRESA A SPILIMBE	DA SPILIMBE A CABRESA						
M. 9.11	O. 8.05						
M. 14.25	M. 13.15						
O. 18.40	O. 17.30						
DA CABRESA A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A CABRESA						
A. 9.10	O. 8.10						
O. 14.11	O. 13.21						
O. 18.37	O. 20.45						
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE						
M. 6.06	M. 7.05						
M. 10.12	M. 10.53						
M. 11.40	M. 12.40						
M. 16.13	M. 17.13						
M. 20.50	M. 21.10						

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.

gli Oli d'Oliua  
P. SASSO & FIGLI  
di ONEGLIA  
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In bariletti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati al Sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.